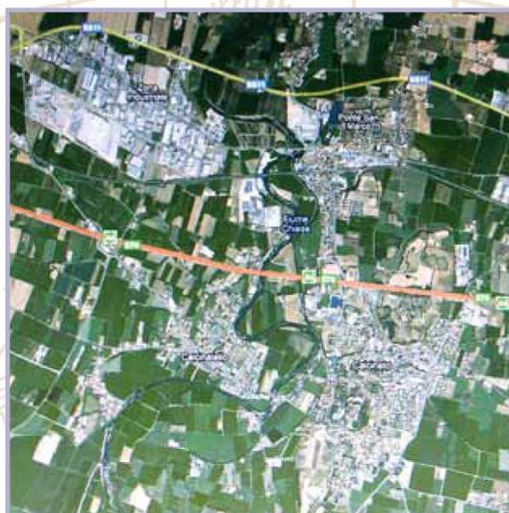




Comune di
CALCINATO
(Provincia di Brescia)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

(legge regionale 11 marzo 2005 - n. 12)



RELAZIONE RELATIVA AGLI ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

Parte I

Analisi dello stato di fatto e delle tendenze evolutive

Gennaio 2011



ANGELO STRAOLZINI & PARTNERS

SERVIZI INTEGRATI PER IL COMMERCIO E GLI ENTI LOCALI

Via Valcamonica 17/a - 25132 Brescia / Italia - Telefono 0302411324 - Fax 0303735390 - info@astep.it

Premessa

Per definire le linee di sviluppo del Comune di Calcinato è stata realizzata un'analisi che ha considerato i dati del Censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato ed il Censimento della Popolazione delle annate 1981, del 1991 e del 2001. Al fine di aggiornare temporalmente la situazione si sono utilizzati i dati rilevati annualmente dalla CCIAA di Brescia relativi alle unità locali desumibili dal Registro delle Imprese.

Secondo i dati analizzati il quadro dell'economia locale è decisamente positivo, anche in riferimento alle diverse realtà settoriali: il manifatturiero denota sia in termini di unità locali che di addetti una evoluzione favorevole dal 1981 al 2001, con segnali positivi anche nei dati più recenti 2002-2007; molto buona la performance dei servizi vari ed infine il commercio si mostra stagnante tra il 1981 e il 2001, in termini di unità locali e addetti, evoluzione che si dimostra favorevole, per questi due settori, secondo le tendenze evidenziate dai dati riguardanti l'Iscrizione al Registro delle Imprese.

LE LINEE EVOLUTIVE GENERALI

Le unità locali

Secondo i dati del Censimento dell'Industria e dei Servizi Istat del 2001 l'economia locale è composta da 1086 unità locali con 5324 addetti. Dal raffronto dello stesso dato censuario con i decenni precedenti si evidenzia che, nel 1991, le unità locali erano 868, mentre nel 1981 erano 697; dal 1981 al 2001 le unità locali sono aumentate del 55,8%, portando nel sistema altre 389 unità locali. La crescita è stata distribuita nel tempo: l'evoluzione delle unità locali, infatti, è del 24,5% negli anni Ottanta e, negli anni Novanta, si è avuta una progressione pari ad un +25,1%, che corrisponde a 218 nuove unità locali nel Comune.

Tabella 1: Unità locali del Comune

Unità locali	1981	1991	2001
INDUSTRIA	344	427	517
COMMERCIO	243	247	245
ALTRI SERVIZI	110	194	324
TOTALE	697	868	1086

Fonte: elaborazioni A.St.& P. su dati Istat, censimenti

Nel periodo oggetto di studio, 1981-2001, la dinamica dei vari settori economici è differente sia per tendenza che per entità: infatti il *comparto manifatturiero*, che nel 2001 registra 517 unità locali, fa rilevare un incremento del 50,3%; dal 1991 al 2001, la crescita è del + 21,1%, pari a 90 unità locali in più, passando da 427 a 517 unità, mentre nel periodo 1981-1991, vi è stato un aumento del 24,1%.

Le attività del settore del *commercio in senso lato*, tra il 1981 e il 2001, mostrano anch'esse un lieve aumento pari allo 0,8%, da 243 a 245 unità locali; questo risultato deriva da un incremento, negli anni Ottanta, pari a

+1,6% e da un calo - 0,8 % negli anni Novanta.

Il comparto degli *altri servizi* fa registrare un fortissimo impulso nell'arco temporale 1981-2001, nel quale le unità locali passano da 110 a 324 con una crescita del + 194,5%. Tale processo ha iniziato a manifestarsi nel periodo 1981-1991, durante il quale le attività di tale settore si incrementano del 76,4% che corrisponde a 84 nuove unità in valore assoluto. L'ulteriore crescita del settore avviene tra il 1991 e il 2001 e si attesta su un + 67%, portando le unità locali da 194 a 324.

Tabella 2: Variazioni delle unità locali

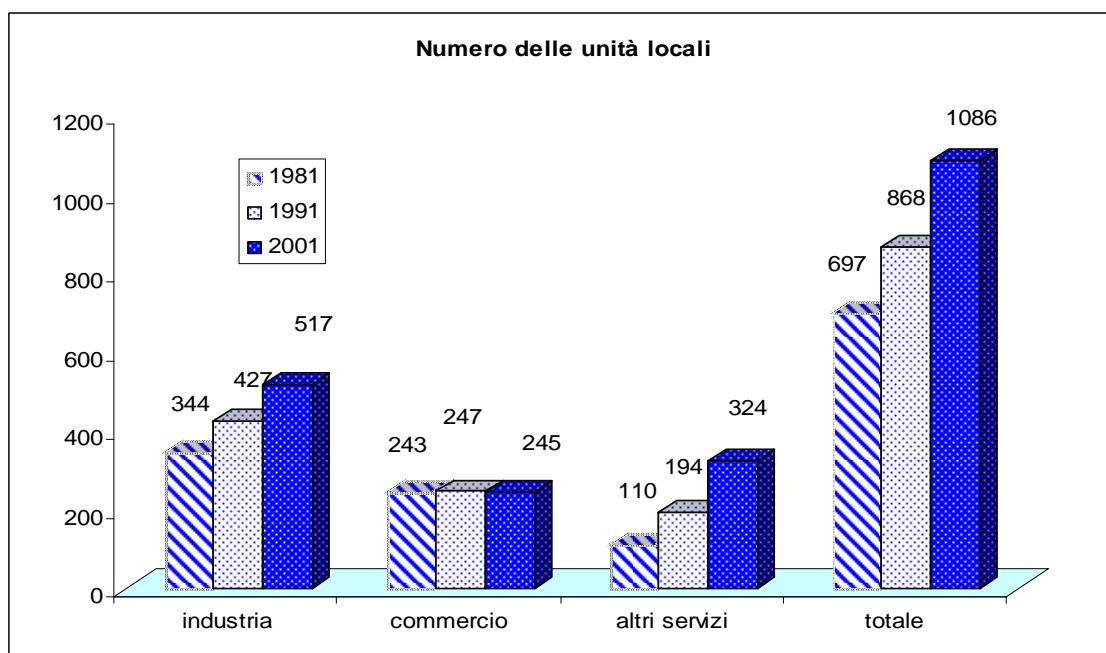
	Variazioni %			Variazioni - dati assoluti		
<i>Unità locali</i>	1991 su 1981	2001 su 1991	2001 su 1981	1991 su 1981	2001 su 1991	2001 su 1981
INDUSTRIA	24,1%	21,1%	50,3%	83	90	173
COMMERCIO	1,6%	-0,8%	0,8%	4	-2	2
ALTRI SERVIZI	76,4%	67,0%	194,5%	84	130	214
TOTALE	24,5%	25,1%	55,8%	171	218	389

Fonte: elaborazioni A.St.& P. su dati Istat, censimenti

Il settore terziario, quindi, considerato globalmente, *commercio e altri servizi*, con l'apporto sostanziale dagli altri servizi, acquisisce peso rilevante nell'economia locale e raggiunge il numero di 569 unità locali nel 2001, rispetto alle 353 del 1981, con un aumento del 61,2%.

In sintesi, in termini di unità locali, il sistema economico del Comune dal punto di vista settoriale, da un lato, è caratterizzato da uno sviluppo molto intenso del terziario meno tradizionale (*altri servizi*) che diventa importante proprio tra il 1981 e il 2001, accanto ad un buon andamento del *manifatturiero* e ad una stabilità del *comparto commercio in senso lato*.

Grafico 1: Numero delle unità locali



Gli addetti

Gli addetti alle unità locali del sistema economico comunale aumentano , dal 1981 al 2001, del 39,4%, passando da 3820 a 5324, ovvero un ingresso nelle imprese dell'economia locale di 1504 addetti in venti anni.

Lo sviluppo degli occupati nelle unità locali del Comune nell'intervallo temporale 1981-2001, evidenzia, negli anni Ottanta, una crescita degli addetti alle unità locali del Comune pari ad un +19% pari a 726 persone in più, seguita negli anni Novanta da un'ulteriore crescita, + 17,1%, che porta gli addetti da 4546 a 5324, con una variazione pari a 778 addetti in più in valore assoluto.

Tabella 3: Addetti alle unità locali del Comune

<i>Addetti</i>	1981	1991	2001
INDUSTRIA	2861	3350	3643
COMMERCIO	643	624	617
ALTRI SERVIZI	316	572	1064
TOTALE	3820	4546	5324

Questo andamento degli addetti interessa con modalità diversa i vari settori dell'economia locale, sia negli anni Ottanta, che gli anni Novanta.

Gli addetti del settore *manifatturiero*, tra il 1981 e il 2001, mostrano un aumento del 27,3%, da 2861 nel 1981 a 3643 nel 2001, risultante da tendenze positive che hanno caratterizzato costantemente i due decenni osservati: dal 1981 al 1991 infatti gli addetti al *manifatturiero* si accrescono di un 17,1%, + 489 addetti, e nel periodo 1991-2001, si assiste invece ad una crescita pari a un + 8,7%, corrispondente a 293 occupati in più.

Gli occupati nel settore *commercio in senso lato* locale tra il 1981 e il 2001, invece diminuiscono del 4%; negli anni Ottanta si verifica un calo, pari a -3%, da 643 a 624 addetti, e nei successivi anni Novanta si verifica un'altra diminuzione degli occupati nelle imprese del Comune, che porta gli addetti del settore a un -1,1%.

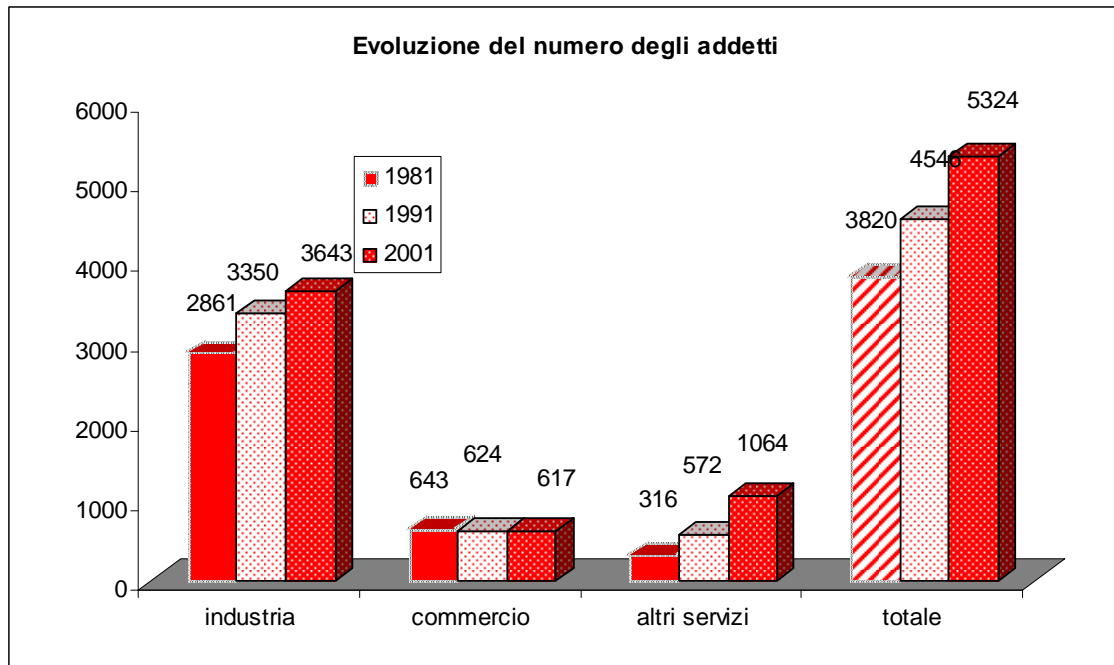
Gli addetti degli *altri servizi* mostrano infine un trend molto favorevole nell'intervallo temporale 1981 – 2001, ovvero + 236,7%, ossia 748 persone in più, da 316 a 1064; questo sviluppo si distribuisce in un aumento dell'81% nell'intervallo 1981-1991 e, tra il 1991 e il 2001, in un incremento dell' 86%, che corrisponde ad una crescita di addetti in numero di 492.

Tabella 4: Variazioni degli addetti

	Variazioni %			Variazioni - dati assoluti		
<i>addetti</i>	1991 su 1981	2001 su 1991	2001 su 1981	1991 su 1981	2001 su 1991	2001 su 1981
INDUSTRIA	17,1%	8,7%	27,3%	489	293	782
COMMERCIO	-3,0%	-1,1%	-4,0%	-19	-7	-26
ALTRI SERVIZI	81,0%	86,0%	236,7%	256	492	748
TOTALE	19,0%	17,1%	39,4%	726	778	1504

Gli addetti del terziario globalmente considerato (*commercio e altri servizi*) si accrescono del 75,3%, passando dai 959 del 1981 ai 1681 del 2001.

Grafico 2: Numero degli addetti



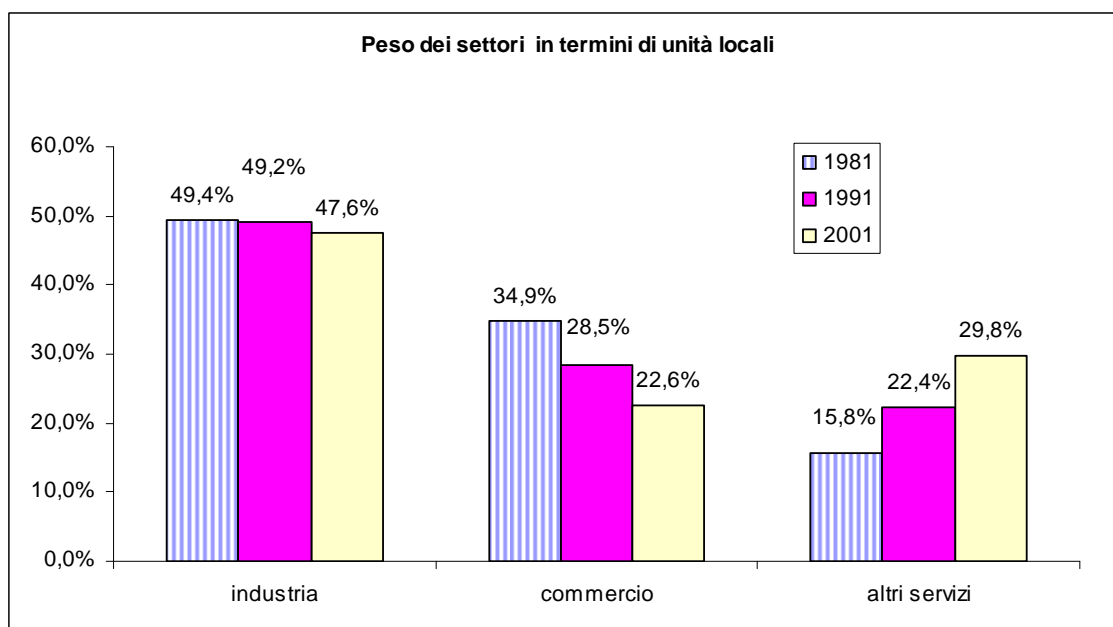
Alla luce dell'analisi precedente si può asserire che l'economia locale, nell'arco temporale considerato, presenta globalmente un trend molto positivo caratterizzato da risultati con intensità diverse in termini di addetti nei vari settori, favorevoli nel settore *manifatturiero*, che sviluppa in vent'anni la consistenza di circa un quarto, con valori molto rilevanti nel comparto *altri servizi* che evidenzia una variazione più che doppia degli addetti di base, sulla stessa linea delle unità locali, mentre il *commercio in senso lato* risulta stagnante.

Il peso dei settori

Le variazioni avvenute nei periodi considerati delineano gli andamenti, ma è interessante considerare quale peso hanno raggiunto i vari comparti e come hanno ridisegnato la fisionomia del sistema economico locale col

passare del tempo: le unità locali del settore *manifatturiero* sono il 47,6% delle unità totali nel 2001, quelle degli *altri servizi* il 29,8% e quelle del *commercio* rappresentano il 22,6% delle unità totali. Nel 1981 la situazione economica che vedeva il settore *produttivo* con il 49,4% sempre al primo posto, per peso relativo, seguito dal comparto *commercio in senso lato* che però aveva il 34,9% delle unità locali, ed i *servizi vari*, all'ultimo posto, avevano il 15,8%.

Grafico 3: Peso dei settori - unità locali

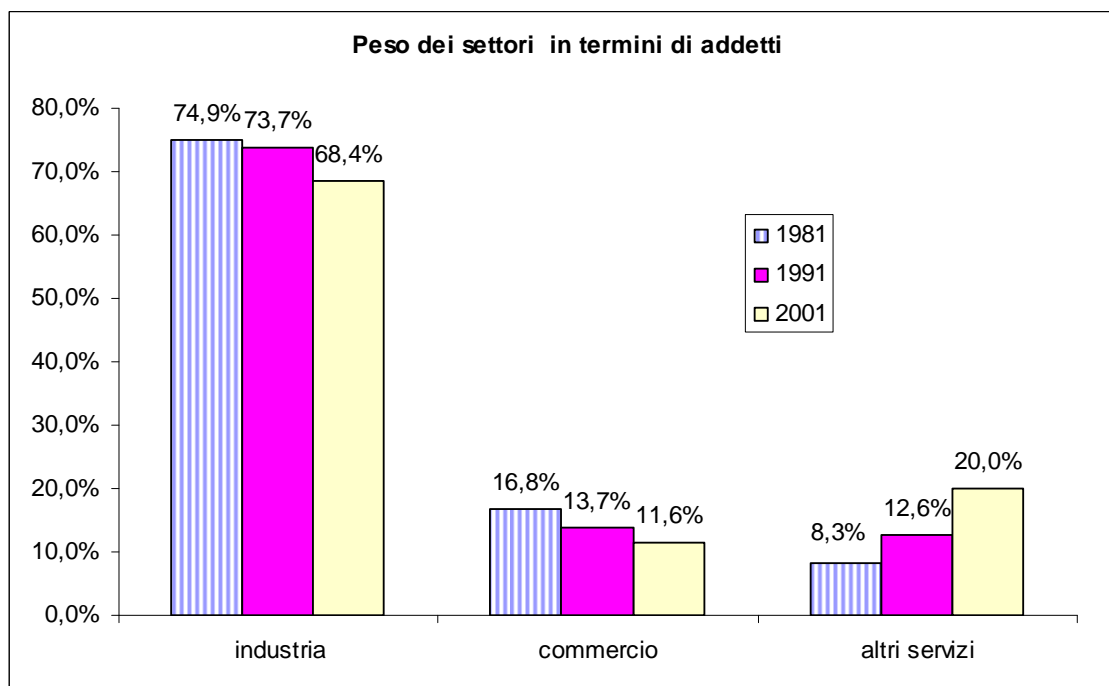


Un primo cambiamento nella distribuzione delle unità locali in certi settori in effetti manifestava i suoi primi segnali negli anni Ottanta per proseguire negli anni Novanta: nel 1991 l'*industria* non manifestava particolari modifiche alla quota di unità locali pari al 49,2%, mentre il *commercio* scendeva al 28,5% e gli *altri servizi* cominciavano a guadagnare posizioni in termini di peso (22,4%: +7 punti); lo sviluppo degli *altri servizi* è progressivo poiché negli anni Novanta, recupera altri 7 punti percentuali (da 22,4% a 29,8%) .

In sintesi la situazione che si presenta dell'arco temporale considerato, è caratterizzata da una costante ascesa del peso relativo degli *altri servizi*;

inoltre il *manifatturiero* corregge lievemente la posizione acquisita nell'economia locale, mentre il *commercio* perde parecchie posizioni nel contesto economico locale.

Grafico 4: Peso dei settori per addetti



Le variazioni che intervengono in termini di addetti sono altrettanto significative, in certi settori rispetto alle unità locali: il settore *manifatturiero* detiene nel 2001 il 68,4%, gli *altri servizi* raggiungono il 20% sul totale degli addetti, occupando il secondo posto, anche se con valori assai contenuti, dopo il *manifatturiero*; gli occupati del commercio sono l'11,6%. Il periodo 1981-1991 evidenzia già un cambiamento: il peso del *manifatturiero* passa da 74,6% a 73,7% valore che gli consente di mantenere la priorità settoriale in termini di occupazione che già aveva; il settore degli *altri servizi*, in termini di peso, si amplia dal 8,3% a 12,6% degli addetti totali del Comune, mentre il *commercio* scende da 16,8% a 13,7%. Il periodo 1991-2001 segna un cambiamento sostanziale del peso, soprattutto per certi comparti: il settore della trasformazione, in termini di percentuale sugli addetti, perde posizioni nel Comune, da 73,7% si riduce

al 68,4%, pur essendo sempre il settore che assorbe il maggior numero di addetti, il peso del *commercio* in addetti si contrae nuovamente e si porta ad un 11,6% da un 13,7%; un passo in avanti nel peso nell'economia locale anche negli addetti riguarda gli *altri servizi*, che da 12,6% vanno ad un 20%.

La ***dimensione media delle unità locali***, ossia il numero di addetti diviso il numero di unità locali, tra il 1981 e il 2001 è immutata e resta salda su 5 addetti per unità locale, nei vari anni oggetto di analisi il 1981, il 1991 e il 2001.

Tabella 5: Dimensione media delle unità locali (addetti per unità locale)

	1981	1991	2001
INDUSTRIA	8	8	7
COMMERCIO	3	3	3
ALTRI SERVIZI	3	3	3
TOTALE	5	5	5

Fonte: elaborazioni A.St.& P. su dati Istat, censimenti

Il *settore manifatturiero* presenta, nel 2001, una dimensione di 7 addetti per unità locale, dimensione in flessione rispetto a 8 del 1981 e 1991.

Nel *commercio* la dimensione media rimane fissa su 3 addetti .

Le attività degli *altri servizi*, nel 2001, hanno una dimensione media di 3 addetti, invariata rispetto al 1981 e 1991.

Il raffronto con l'andamento dell'economia provinciale

Le unità locali

Si osservino ora le modalità evolutive del sistema economico locale raffrontato alla dinamica registrata dell'economia della provincia di Brescia: nel Comune le unità locali tra il 1981 e il 2001 si sono incrementate del 55,8%, con una variazione percentuale di crescita superiore a quanto manifestatosi nell'economia bresciana, che evidenzia comunque un aumento rilevante di unità locali del 37,1%. Analizzando i vari decenni si nota che le attività economiche del Comune, negli anni Ottanta, fanno registrare un andamento positivo, (+24,5%), seguito, nel successivo decennio 1991-2001, da un impulso in linea come valore pari al +25,1%; anche l'aumento provinciale riguarda entrambi i decenni, ma con valori sempre positivi, ma inferiori, +22,1%, negli anni Novanta, dopo un buon risultato messo a segno negli anni Ottanta (+12,3%) .

Tabella 6: Le unità locali dei settori economici in provincia di Brescia

<i>Unità locali</i>	1981	1991	2001
INDUSTRIA	28734	29801	32710
COMMERCIO	26047	27018	26719
ALTRI SERVIZI	23499	31124	47906
TOTALE	78280	87943	107335

Le unità locali del *comparto produttivo*, tra il 1981 e il 2001, nella realtà comunale, hanno un andamento più favorevole che quella provinciale, dato che, nel primo caso, si verifica una crescita del +50,3% mentre in Provincia l'aumento è del 13,8%. Nel territorio del Comune si registra tra il 1981 e il 1991 una progressione del 24,1% delle unità produttive operanti, ed un'altra successiva del 21,1% nel periodo 1991-2001; in Provincia il settore produttivo cresce nell'arco di tempo considerato del +3,7% tra il 1981 e

1991 e del + 9,8% tra il 1991 e il 2001.

Tabella 7: Variazioni delle unità locali dei settori economici in prov. di Bs

	Variazioni %			Variazioni - dati assoluti		
<i>Unità locali</i>	1991 su 1981	2001 su 1991	2001 su 1981	1991 su 1981	2001 su 1991	2001 su 1981
INDUSTRIA	3,7%	9,8%	13,8%	1067	2909	3976
COMMERCIO	3,7%	-1,1%	2,6%	971	-299	672
ALTRI SERVIZI	32,4%	53,9%	103,9%	7625	16782	24407
TOTALE	12,3%	22,1%	37,1%	9663	19392	29055

Fonte: elaborazioni A.St.& P. su dati Istat, censimenti

Per le unità locali del *commercio in senso lato* nel Comune e in Provincia si assiste ad un andamento abbastanza uniforme per tendenza nei decenni considerati: complessivamente, 1981-2001, nel Comune si verifica un aumento di unità dello 0,8%; nella realtà provinciale si rileva un incremento appena più elevato pari a un 2,6%. All'interno della scansione temporale oggetto di osservazione si osserva che, nel decennio 1981-1991, il commercio comunale mostra un aumento dell'1,6% delle sue unità locali, per poi contrarsi di un -0,8% tra il 1991 e il 2001. In Provincia nel primo periodo le unità locali aumentano del 3,7% e, successivamente, si contraggono dell'1,1%.

Le unità locali del comparto *altri servizi*, tra il 1981 e il 2001, si incrementano in entrambi i contesti territoriali, facendo registrare un aumento con valori rilevanti, che porta queste attività a duplicarsi in Provincia (+103,9%) ed a triplicarsi in Comune (+194,5%). Questo sviluppo delle attività nel Comune inizia negli anni Ottanta con un +76,4%, per poi proseguire in modo intenso, con un +67%, negli anni Novanta.

Anche nel territorio provinciale la tendenza positiva delle unità locali degli *altri servizi* si realizza dapprima tra il 1981 e il 1991 (+32,4%), per

rafforzarsi ulteriormente nel 1991-2001 (+53,9%), portando il settore, in termini di peso nell'economia provinciale, al primo posto col 45%.

Grafico 5: Variazioni delle unità locali in Comune e in Provincia 1991-2001

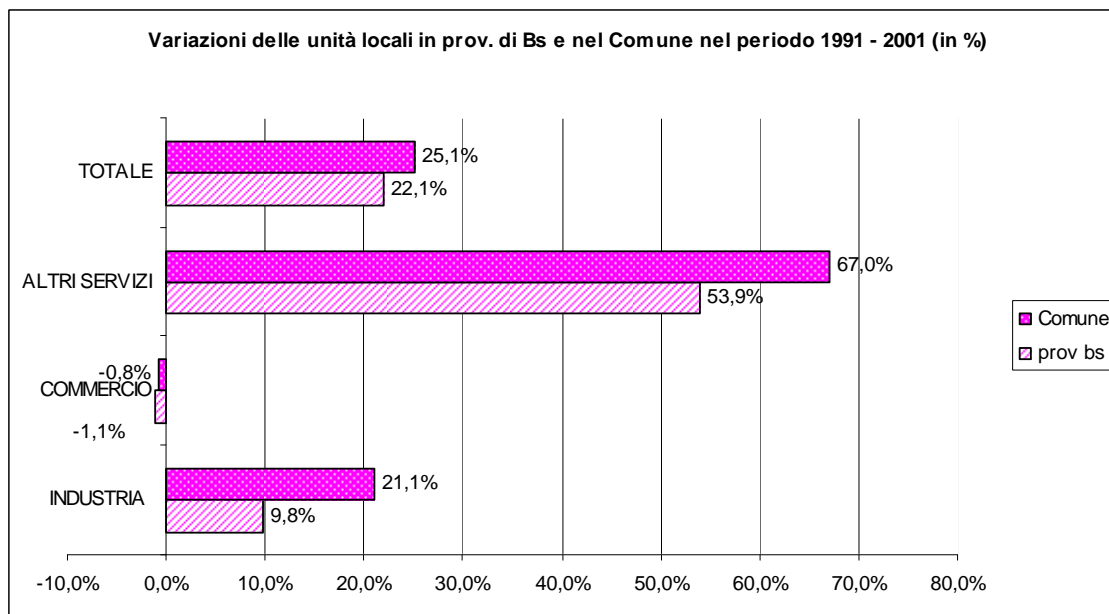
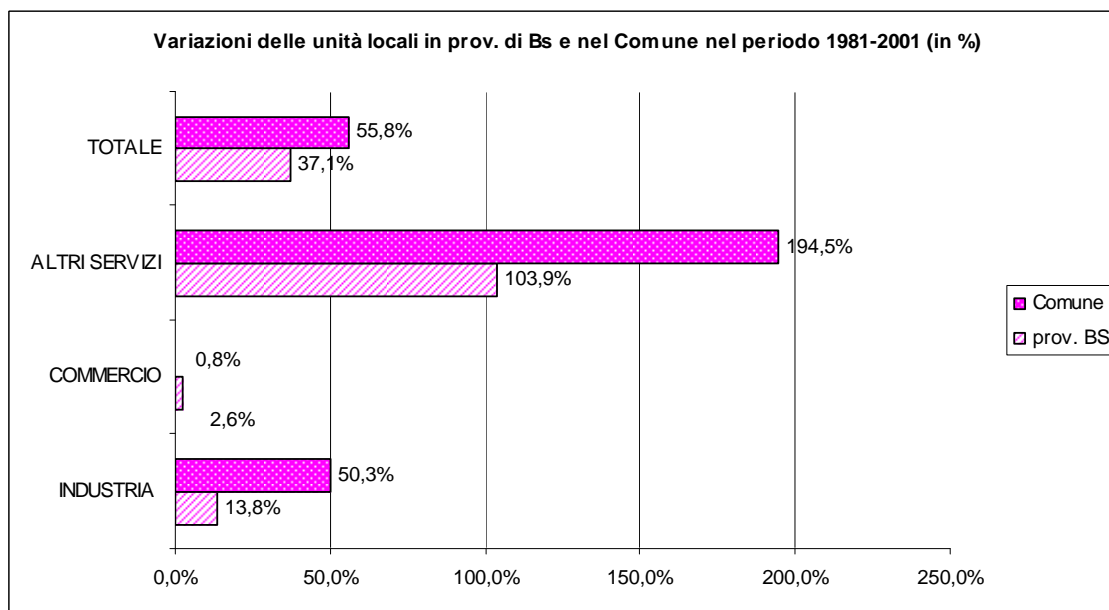


Grafico 6 Variazioni delle unità locali in Comune e prov. di Brescia



E' chiaro che lo sviluppo provinciale del settore, intensificatosi negli ultimi anni, può contare su una presenza iniziale di unità locali di terziario più forte, soprattutto nel capoluogo e in altri centri di dimensioni rilevanti.

Gli addetti

Il confronto dell'evoluzione degli addetti alle attività economiche nel periodo 1981-2001 denota una crescita in entrambi gli ambiti territoriali, con valori maggiori nel Comune, con un + 39,4%, rispetto alla Provincia con un + 24,4%.

Tabella 8: Gli addetti dei settori economici in provincia di Brescia

<i>Addetti</i>	1981	1991	2001
INDUSTRIA	220183	216973	224162
COMMERCIO	59242	66243	68312
ALTRI SERVIZI	98450	127378	177666
TOTALE	377875	410594	470140

Fonte: elaborazioni A.St.& P. su dati Censimenti Istat

Si analizzi ora la dinamica che interessa gli addetti del Comune e della Provincia nei singoli decenni: negli anni Ottanta, infatti, nella prima realtà territoriale citata, gli addetti si incrementano del 19%, mentre in quella provinciale essi si accrescono dell'8,7%; negli anni Novanta in Comune, si realizza una crescita degli occupati nelle attività economiche localizzate nel territorio elevata, pari al 17,1%, e, per la Provincia, prosegue la crescita in progressione con un +14,5%.

Nel *settore industriale* tra 1981 e 2001 in provincia di Brescia gli addetti aumentano di un 1,8%, in seguito ad una variazione positiva (+3,3%) tra il 1991 e il 2001, mentre tra il 1981 e il 1991 si era avuta una flessione dell'1,5%; nel territorio del Comune (1981-2001) l'andamento degli addetti del manifatturiero è caratterizzata da un incremento piuttosto forte del 27,3%, generato da una crescita (+17,1%) negli anni Ottanta, seguita nuovamente da un incremento negli anni Novanta, pari al 8,7%.

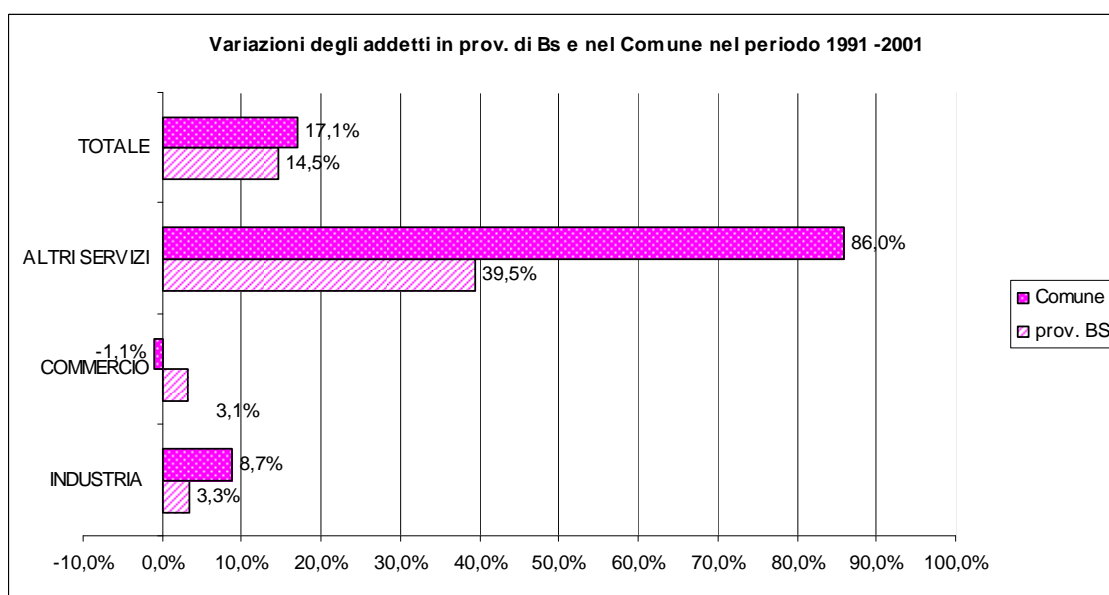
Tabella 9: Variazioni degli addetti dei settori economici - prov. di Brescia

	Variazioni %			Variazioni - dati assoluti		
Addetti	1991 su 1981	2001 su 1991	2001 su 1981	1991 su 1981	2001 su 1991	2001 su 1981
INDUSTRIA	-1,5%	3,3%	1,8%	-3210	7189	3979
COMMERCIO	11,8%	3,1%	15,3%	7001	2069	9070
ALTRI SERVIZI	29,4%	39,5%	80,5%	28928	50288	79216
TOTALE	8,7%	14,5%	24,4%	32719	59546	92265

Fonte: elaborazioni A.St.& P. su dati Istat, Censimenti

Il *commercio in senso lato* manifesta un trend diverso sul territorio comunale rispetto a quello provinciale, tra il 1981 e il 2001: infatti in Comune gli addetti a questo settore decrescono del -4%, mentre per l'intera provincia di Brescia si manifesta una crescita del +15,3%.

Grafico 7 e 8 Variazione degli addetti in Comune e Provincia

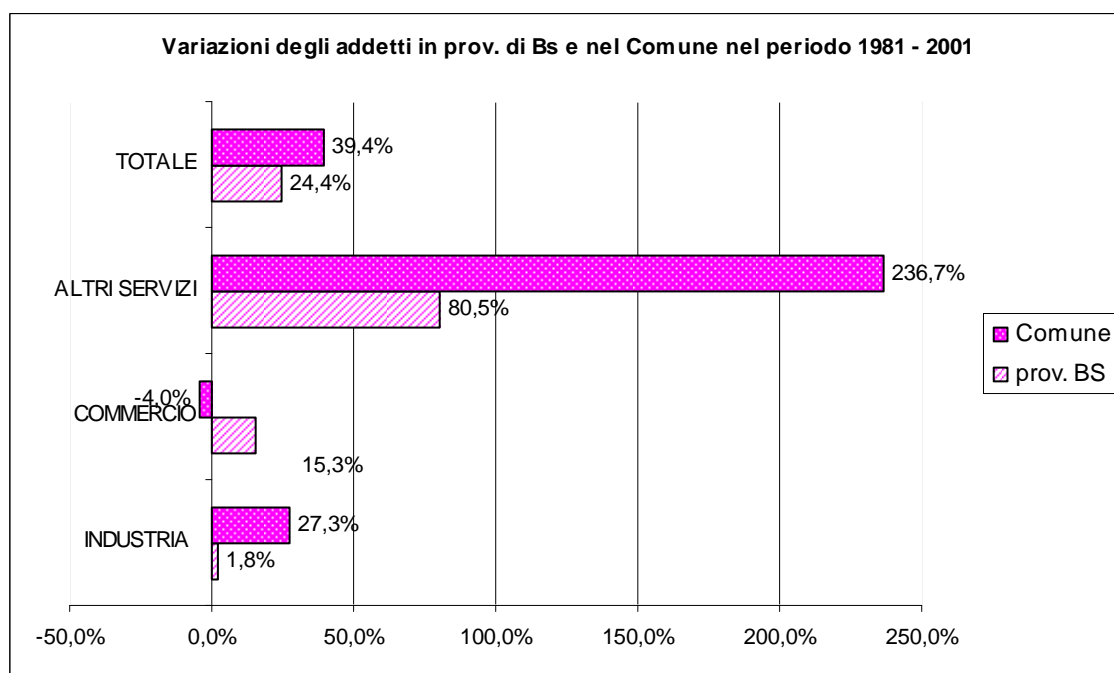


Gli addetti del *commercio in senso lato* evidenziano tra il 1981 e il 1991 in Provincia, un incremento dell'11,8%, valore seguito da un ulteriore 3,1% nel 1991-2001. Per il Comune tra il 1981 e il 1991 si nota un decremento di addetti di questo settore del -3%, per poi procedere, nel decennio 1991-2001, a un calo pari al -1,1%.

La tendenza di sviluppo sostenuto che decreta il consolidarsi del settore degli *altri servizi* si ripropone sia in Provincia che in Comune: nel primo ambito la crescita, tra il 1981 e il 2001, è del + 80,5%, in Comune del +236,7%.

Nella realtà locale negli anni Ottanta gli addetti al comparto dei *servizi diversi* si accrescono dell'81%, e, negli anni Novanta, l'impulso è ancor maggiore con un 86%, denotando una continuità nell'evoluzione rispetto agli altri settori. In Provincia a una crescita attestata su un 29,4% tra il 1981 e il 1991, è seguita una progressione tra il 1991 e il 2001, con un incremento del 39,5%.

In termini di addetti si evidenzia una buona dinamica dell'economia locale per i vari settori, sia quelli tradizionali che quelli più innovativi.



In Provincia questi cambiamenti hanno portato il comparto *altri servizi* a avere maggior caratterizzazione e rilevanza (38% nel 2001), come peso, ed ottenere il secondo posto, sempre dopo il settore *manifatturiero* (48%).

LE DINAMICHE INTERNE AI SETTORI

Dopo aver analizzato le linee evolutive dei settori economici attraverso i dati del censimento del 1981 a quello più recente del 2001, si osservano ora, nella composizione dell'economia comunale, le specializzazioni economiche, al fine di coglierne le variazioni che connotano il sistema economico. Tale osservazione è possibile a partire dal 1991 per la disponibilità e l'uniformità di raccolta dei dati che consente di confrontare direttamente i settori, anche nelle specifiche specializzazioni di settore.

Come già evidenziato secondo i dati del 1991 e 2001 il settore produttivo è passato da 427 a 517 unità locali con una variazione positiva del 21,1 %, ovvero 90 unità locali in più; inoltre gli addetti fanno rilevare una crescita dell'8,7%, e da 3350 diventano 3643, ossia 293 persone in più nel settore.

La composizione dei diversi comparti evidenzia, innanzi tutto, nel settore produttivo, che le unità locali delle attività manifatturiere in senso stretto fanno registrare un aumento del 9,7%, da 258 del 1991 a 283 del 2001, mentre le unità locali del comparto delle costruzioni crescono da 160 a 219, con un + 36,9%.

Gli addetti delle attività manifatturiere in senso stretto sono aumentati del da 2731 nel 1991 a 2784 del 2001. Nella specializzazione costruzioni gli addetti si sono incrementati intensamente, da 579 a 799 persone, + 38%, in numero 220 persone.

Tabella 10: unità locali del settore produttivo

<i>Industria</i>	1991	2001	var ass	var %
UI	427	517	90	21,1%
Addetti	3350	3643	293	8,7%

Tabella 11: Unità locali

UI			Variaz. 1991 - 2001	
Cod. e Descr. Sezione Economica	1991	2001	%	valori assoluti
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	4	11	175,0%	7
B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	0	0	0,0%	0
C - ESTRAZIONE METALLI	3	1	-66,7%	-2
D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	258	283	9,7%	25
E - PRODUZ. E DISTRIBUZ. ENERGIA ELETTR., ACQUA, GAS	2	3	0,0%	1
F - COSTRUZIONI	160	219	36,9%	59
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO RIPARAZIONE DI AUTO MOTO E BENI PERSONALI	221	211	-4,5%	-10
H - ALBERGHI E RISTORANTI	26	34	30,8%	8
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	37	40	8,1%	3
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	20	23	15,0%	3
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	53	144	171,7%	91
L - PUBB. AMMINISTR. E DIFESA, ASSICURAZ. SOCIALE OBBLIG.	1	2	100,0%	1
M - ISTRUZIONE	9	11	22,2%	2
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	20	31	55,0%	11
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	54	73	35,2%	19
TOTALE	868	1086	25,1%	218

Nel settore terziario, le sue due componenti, il *commercio* e gli *altri servizi*, mostrano andamenti diversi, poiché le unità locali del commercio dal 1991 al 2001, scendono del -0,8%, da 247 a 245, e le unità locali degli *altri servizi* aumentano in misura considerevole, del 67,0%, e da 194 diventano 324.

Tabella 12: Unità locali del settore terziario

<i>ul</i>	1991	2001	var ass	var %
Commercio	247	245	-2	-0,8%
Altri servizi	194	324	130	67,0%
<i>di cui Pubbl. Amm. e Istit.</i>	84	117	33	39,3%
totale ul del Comune	868	1086	218	25,1%

Fonte: elaborazioni A. St. & P su dati Istat, Censimenti

Gli addetti alle componenti del terziario manifestano complessivamente una buona linea evolutiva, dal 1991 al 2001: nel *commercio*, infatti gli addetti decrescono da 624 a 617, con un calo di occupati del 1,1%; negli *altri servizi* si nota un aumento dell'86%, da 572 a 1064, 492 nuovi addetti. All'interno del comparto *altri servizi* le unità locali dei servizi tradizionali (*trasporti magazzinaggio e comunicazioni*) evidenziano una tendenza positiva (da 37 a 40), così come mostrano un piccolo aumento le unità dell'*intermediazione finanziaria e monetaria*, che da 20 passano a 23.

Se si osservano le specializzazioni più innovative degli altri servizi, le *attività immobiliari, ricerca, informatica ecc.* fanno registrare un incremento di unità locali notevole, da 53 a 144, + 171,7%, accompagnato da trend positivo anche degli addetti, che crescono da 114 nel 1991 a 278, +143,9% nel 2001.

Tabella 13: Addetti

Cod. e Descr. Sezione Economica	1991	2001	Variaz. 1991 – 2001	
			%	valori assoluti
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	16	49	206,3%	33
B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI				0
C - ESTRAZIONE METALLI	19	3	-84,2%	-16
D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	2731	2784	1,9%	53
E - PRODUZ. E DISTRIBUZ. ENERGIA ELETTR., ACQUA, GAS	5	8	60,0%	3
F - COSTRUZIONI	579	799	38,0%	220
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO RIPARAZIONE DI AUTO MOTO E BENI PERSONALI	568	523	-7,9%	-45
H - ALBERGHI E RISTORANTI	56	94	67,9%	38
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	74	336	354,1%	262
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	47	55	17,0%	8
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	114	278	143,9%	164
L -PUBB. AMMINISTR. E DIFESA, ASSICURAZ. SOCIALE OBBLIG.	40	52	30,0%	12
M - ISTRUZIONE	98	169	72,4%	71
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	62	94	51,6%	32
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	137	80	-41,6%	-57
TOTALE	4546	5324	17,1%	778

Le unità locali nel campo *istruzione* sono in lieve crescita e i loro addetti si incrementano di un 30%; in ascesa inoltre le unità del comparto *sanità e altri servizi sociali* da 20 a 31, ed i loro addetti si accrescono da 62 a 94, di un 51,6%. Le unità degli *altri servizi pubblici sociali* crescono, da 54 a 73.

Tabella 14: Addetti del settore terziario

<i>addetti</i>	1991	2001	var ass	var %
Commercio	624	617	-7	-1,1%
Altri servizi	572	1064	492	86,0%
<i>di cui Pubbl. Amm. e Istit.</i>	337	395	58	17,2%
<i>tot. addetti del Comune</i>	4546	5324	778	17,1%

Fonte: elaborazioni A.St.& P. su dati Istat, Censimenti

La *Pubblica Amministrazione* cresce come unità locali e addetti.

Nelle pagine successive vengono proposti due grafici che permettono di visualizzare in modo chiaro le tendenze evolutive dei comparti nel periodo considerato, 1991 – 2001.

Grafico 9

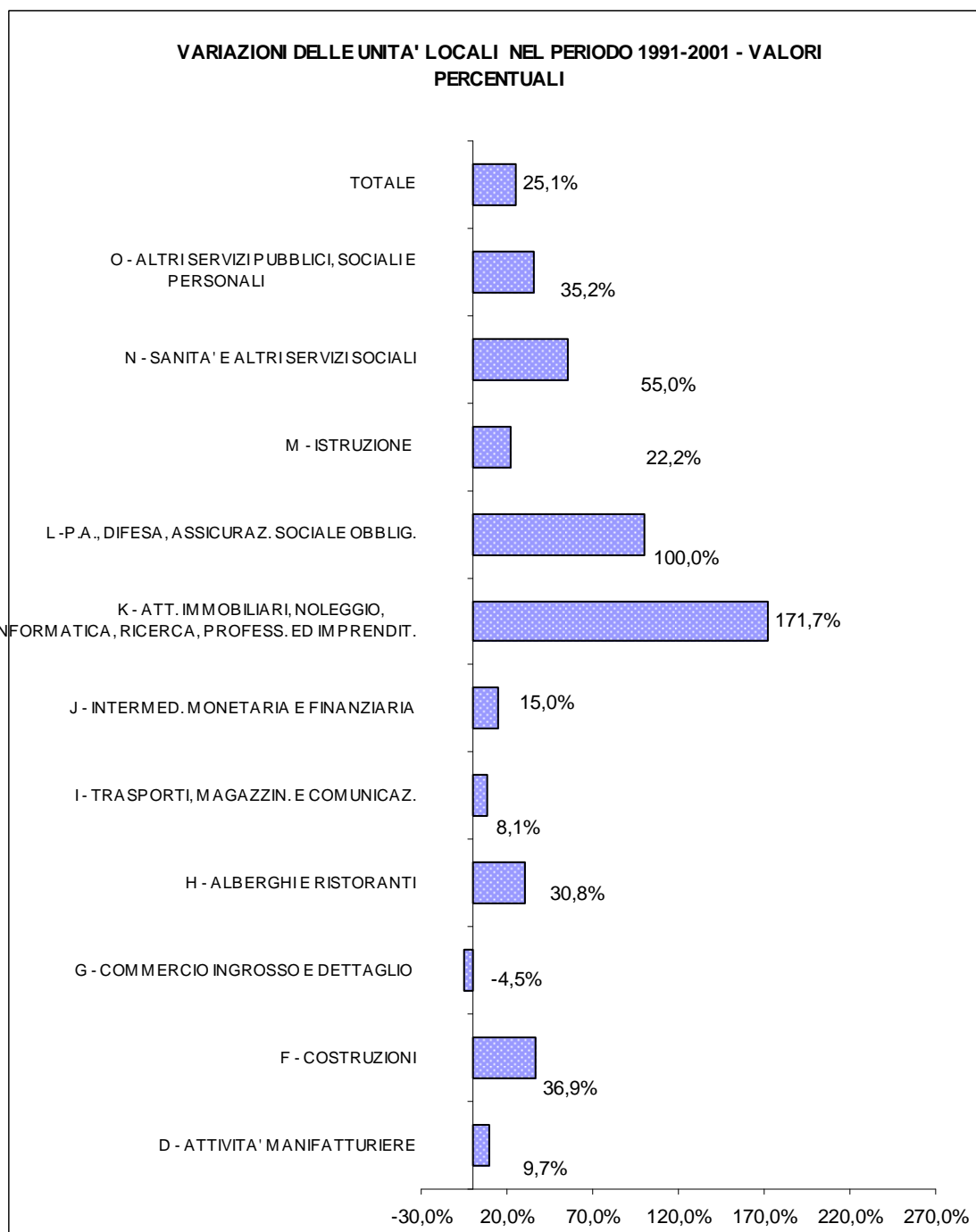
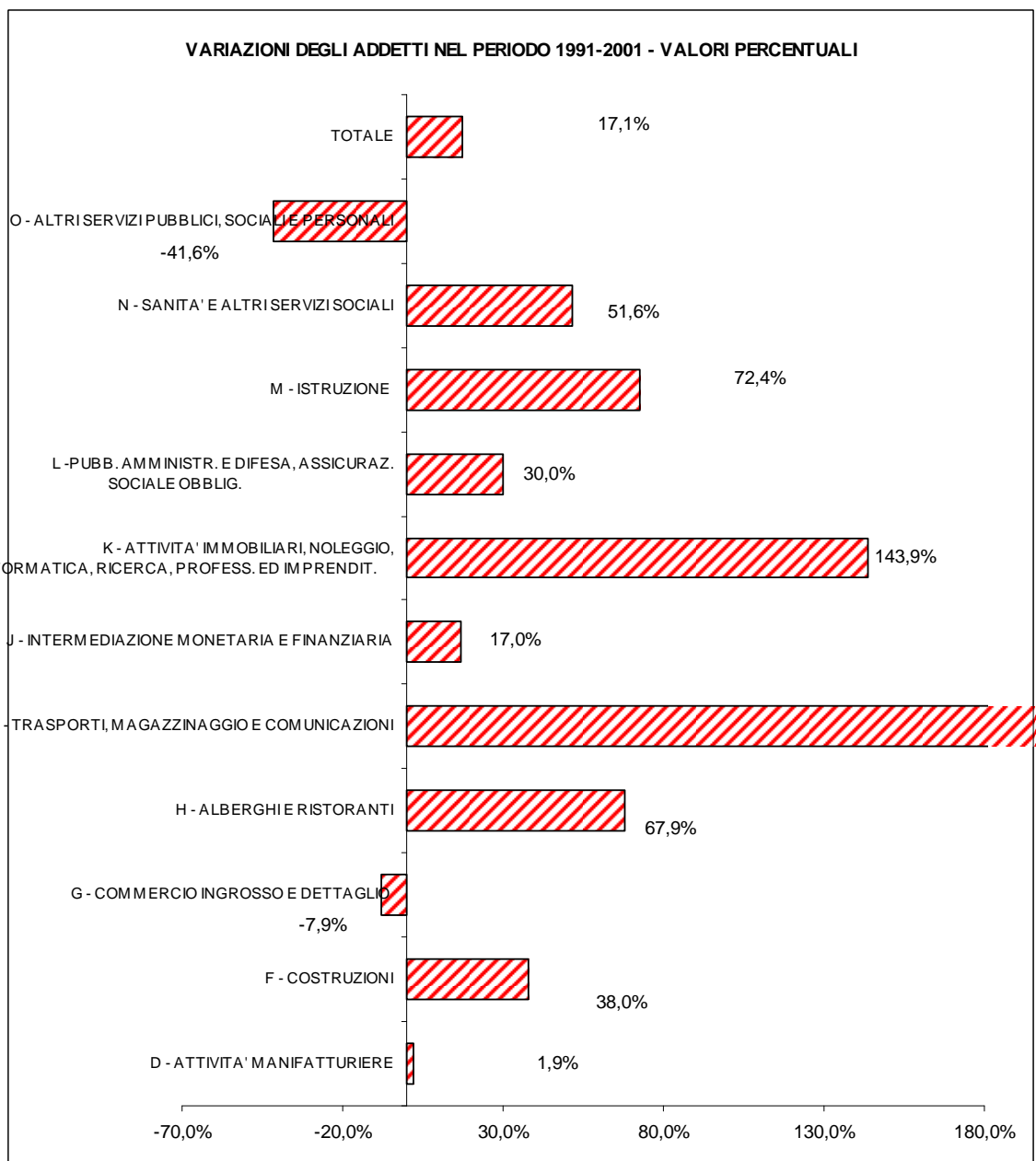


Grafico 10



La struttura del tessuto economico

E' utile visualizzare come è composta l'economia del Comune non solo secondo i settori, ma anche per dimensione delle unità locali, grazie ai dati del Censimento 2001.

La struttura dell'economia locale, come è tipico di tutto il territorio della provincia di Brescia, è costituita da unità locali di dimensioni ridotte: nel Comune sono localizzate 495 imprese con un solo addetto che costituiscono il 45,6% delle unità totali; inoltre quelle con 2 addetti sono 172, pari a un 15,8% del totale. Le unità locali che occupano da 3 a 5 addetti sono in numero di 187, che rappresentano un 17,2% del totale delle attività. Le unità con addetti da 6 a 9 sono 80.

Tabella 15: unità locali per dimensione

2001	classi di addetti						
	1	2	da 3 a 5	da 6 a 9	da 10 a 15	da 16 a 19	da 20 a 49
ul	495	172	187	80	61	18	27
addetti	495	344	694	595	736	317	802

peso %	1	2	da 3 a 5	da 6 a 9	da 10 a 15	da 16 a 19	da 20 a 49
ul	45,6%	15,8%	17,2%	7,4%	5,6%	1,7%	2,5%
addetti	9,3%	6,5%	13,0%	11,2%	13,8%	6,0%	15,1%

Fonte: elaborazioni A.St.& P. su dati Istat, Censimenti

In totale le unità locali con meno di 10 addetti sono 934. Inoltre le unità locali che hanno da 16 a 19 addetti sono 18 e quelle da 10 a 15 addetti sono in numero di 61; nel territorio comunale, sono localizzate inoltre 9 imprese con addetti da 50 a 99 e 5 con più di 100 addetti.

Considerando gli addetti delle unità locali l'86,0% è occupato in attività con meno di 10 addetti: in particolare le unità con dimensione 1 addetto

occupano il 9,3% degli addetti all'economia comunale, quelle da 2 addetti il 6,5% e quelle da 3 a 5 occupano il 13,0% degli addetti.

Tabella 16: unità locali per dimensione

	meno di 50	da 50 a 99	da 100 a 249	oltre 250	senza add.	Totale
ul	442	3	1	1	27	474
addetti	1706	238	114	259	0	2317

peso %	meno di 50	da 50 a 99	da 100 a 249	oltre 250	senza add.
ul	93,2%	0,6%	0,2%	0,2%	5,7%
addetti	73,6%	10,3%	4,9%	11,2%	0,0%

Fonte: elaborazioni A.St.& P. su dati Istat, Censimenti

Le unità locali con meno di 50 addetti occupano il 73,6% degli addetti totali del territorio.

Nell'intervallo di tempo 1991-2001 si è verificata una crescita delle unità locali e dal punto di vista qualitativo si coglie che sono state le unità locali monoaddetto (57,1%) e quelle da 3 a 5 addetti (+18,4%) a caratterizzare questa tendenza: infatti le unità locali con un addetto sono passate da 315 a 495, tra il 1991 e il 2001, mentre quelle con 2 addetti si assestano, così come quelle da 10 a 15 addetti. Anche le attività da 16 a 19 addetti aumentano del 20%, così come i loro addetti; inoltre le unità locali di dimensioni rilevanti (100-199 addetti) passano da una unità a 5, con un conseguente incremento importante di addetti.

Un'altra osservazione interessante riguarda l'evoluzione degli addetti, scissi in lavoratori dipendenti e indipendenti tra il 1991 e il 2001: innanzi tutto gli addetti dipendenti mostrano una crescita del +21,9%, giungendo, nel 2001, ad essere 3896; gli indipendenti aumentano anch'essi, di una percentuale pari all'5,7%, da 1351 diventano 1428.

Questa tendenza è la risultante dell'andamento dei vari settori: nel

comparto *manifatturiero* si nota un aumento dei dipendenti pari a 10,4%, mentre per gli indipendenti vi è una crescita del 2,9%; nel *commercio* i dipendenti crescono del 19,6% e per gli indipendenti si nota una variazione negativa del -13,2%.

Anche gli *altri servizi* fanno registrare un andamento positivo per le due categorie, con un +106,6% per i dipendenti e un +50,7% per gli indipendenti.

Tabella 17: Addetti

addetti dipendenti	1991	2001	var.01/91	addetti indipendenti	1991	2001	var.01/91
Industria	2604	2875	10,4%	Industria	746	768	2,9%
Commercio	230	275	19,6%	Commercio	394	342	-13,2%
Altri servizi	361	746	106,6%	Altri servizi	211	318	50,7%
Totale	3195	3896	21,9%	Totale	1351	1428	5,7%

Fonte: elaborazioni A.St.& P. su dati Istat, Censimenti

Nel 2001 le unità locali delle imprese sono 1035 con 5002 addetti, mentre le unità locali delle istituzioni sono 51 con 322 addetti, delle quali le non profit (delle quali fanno parte associazioni, fondazioni, organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali, ecc.) sono 34 .

Nel 1991 le unità locali delle imprese erano 839 con 4342 addetti e 29 unità locali istituzioni con 204 addetti, delle quali 16 erano non profit,

Tabella 18: Unità locali imprese ed istituzioni

unità locali	1991	2001	var. %	addetti	1991	2001	var. %
Imprese	839	1035	23,4%	Imprese	4.342	5.002	15,2%
Istituzioni	29	51	75,9%	Istituzioni	204	322	57,8%
<i>di cui Non profit</i>	16	34	112,5%	<i>di cui Non profit</i>	56	28	-50,0%
Totale	868	1086	25,1%	totale	4.546	5324	17,1%

Fonte: elaborazioni A.St.& P. su dati Istat, Censimenti

La crescita delle unità locali imprese è su buoni livelli +23,4%, accompagnata, da un aumento di addetti, pari al +15,2%; l'andamento delle unità locali istituzioni è molto favorevole poiché crescono di un 75,9% nel decennio, accanto ad un aumento sostenuto anche degli addetti, il quale si attesta su un 57,8%.

Nel 1991 la popolazione residente era di 9229 abitanti e nel 2001 è di 10648 abitanti, con un incremento del 15%; nel 1981 gli abitanti erano 8606: la popolazione, nei decenni considerati, segue un trend in ascesa progressivo, che delinea uno sviluppo sempre più forte .

L'indice *addetti ogni 100 abitanti* era di 49,2 nel 1991, e nel 2001 questo indice è di 50, in crescita rispetto al decennio precedente; questo valore è diretta conseguenza dell'andamento degli addetti avvenuta tra il 1991 e il 2001 pari a un +17,1%. L'indice addetti per 100 abitanti del 1981 si era attestato su 44,4.

L'insieme di questi dati è sintomo di ritmi di evoluzione demografico e economico positivi trainati da spunti evolutivi dei settori del tessuto economico.

Per completare lo scenario economico della realtà comunale è opportuno considerare anche i dati principali sull'occupazione: innanzi tutto nel 2001 *le persone residenti nel Comune occupate* dentro e fuori dal territorio comunale sono 4848 e *gli addetti alle imprese localizzate nel territorio comunale* sono 5324. Nel 1991 gli occupati del Comune erano 3984 e gli addetti alle imprese del Comune erano 4546: la prima grandezza (occupati) aumenta del 22%, mentre la seconda, come già più volte sottolineato, si incrementa del 17%. Si registrano quindi più addetti che occupati, segno evidente di un **pendolarismo lavorativo in entrata**, pari ad almeno 476 unità, in riduzione rispetto al 1991 (562). Il **tasso di attività** (*che indica il*

rapporto tra la popolazione attiva, occupati e in cerca di occupazione e la stessa fascia di età della popolazione) nel 2001 è pari al 56,38, superiore alla una media provinciale di 52,56. Nel 1991 questo tasso per il Comune assumeva il valore di 45,6 in linea a quello provinciale che era di 44,5.

Il **tasso di disoccupazione** (*persone in cerca di occupazione rispetto alla forza lavoro*) del Comune nel 2001 è del 4,02%, valore appena più contenuto di quello medio provinciale pari a 4,27%. Nel precedente censimento 1991 il dato era 5,4% già inferiore al dato dell'intera Provincia che era di 7,3%.

Un breve cenno al **tasso di vecchiaia** (*popolazione oltre 65 anni diviso la fascia di popolazione con età da 0 a 15 anni*) nel 1991 era 81,1 e nel 2001 è di 87,21 con una popolazione più molto più “giovane” di quella della Provincia, il trend provinciale è costituito da un tasso di vecchiaia che già nel 1991 era di 99 e nel 2001 di 119,28: i ritmi di crescita di questo tasso in Comune sono di 6 punti rispetto a quelli di circa 20 punti della media provinciale.

Inoltre si consideri l'**indice di dipendenza** : *esso rappresenta il peso della popolazione più fragile costituita da giovani e anziani, sulle persone in età potenzialmente lavorativa; più questo indice è vicino a 1 più aumenta la componente di popolazione fragile, più questo indice è vicino a 0 più aumenta la componente di popolazione forte.* Esso nel 1991 era a 38,1 e nel 2001 è a 42,24 in linea con l'evoluzione provinciale che passa da 37,9 nel 1991 al 44,8 del 2001. Questi valori, soprattutto quelli dell'indice di dipendenza sono correlati a quelli di attività e occupazione.

Gli anni recenti

La situazione più recente (dal 2002 al 2008) è stata ricostruita utilizzando i dati forniti dalla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Brescia (CCIAA): questi dati hanno come fonte le imprese registrate presso la CCIAA e provengono dalle dichiarazioni dirette delle imprese, le quali forniscono esse stesse i loro dati. Mentre è possibile avere una buona attendibilità per ciò che concerne il numero delle imprese, poiché proprio per la loro esistenza e registrazione presso la Camera hanno l'obbligo di fornire delle informazioni, meno preciso risulta essere il dato sugli addetti, che risulta essere percepito come un dato non obbligatorio e quindi, a volte, incompleto o dimenticato.

Inoltre, per ciò che concerne dato relativo al numero delle unità locali, il dato del Registro Imprese della CCIAA è utile al fine di stabilire una tendenza, non tanto per calcolare una consistenza.

E' opportuno specificare, infine, per ragioni metodologiche che la consistenza delle imprese del Registro Imprese non è paragonabile alla consistenza delle stesse nel dato del Censimento poiché le modalità di rilevazione non sono le stesse, il primo si basa su un'iscrizione dell'impresa per finalità amministrativo/burocratiche, il secondo, quello censuario si forma attraverso una rilevazione diretta, che verifica l'esistenza dell'impresa in loco.

L'analisi dei dati del Registro Imprese CCIAA mostra una tendenza al rafforzamento del tessuto economico locale, a ritmi piuttosto forti: dal 2002 al 2009, infatti, le unità locali si accrescono.

Dall'analisi emerge che nel 2002 le unità locali iscritte al Registro delle imprese localizzate sul territorio comunale erano 1098 e diventano 1229

nel 2009, con un +11,9%.

Tabella 19: Variaz. delle Imprese, reg. presso Camera di Commercio, CIAA

	2003 su 2002	2004 su 2003	2005 su 2004	2006 su 2005	2007 su 2006	2008 su 2007	2008 su 2002
Industria	20	19	13	10	-13	-3	46
Commercio	4	8	13	9	-6	9	37
Altri servizi	21	9	5	1	1	18	55
Imprese non classific.	3	5	-11	3	-2	0	-2
Totale	48	41	20	23	-20	24	136

Fonte: elaborazioni A.St.& P. su dati CCIAA, Registro delle Imprese

Le unità locali dell'economia comunale fanno registrare un incremento del 4,4% dal 2002 al 2003, e dal 2003 al 2004 crescono del 3,6%; l'economia locale prosegue sempre in ascesa, con risultati positivi, ma meno elevati, 1,7% nell'intervallo 2004-2005 e un incremento più consistente pari al 1,9% tra il 2005 e il 2006. Il periodo 2006/2007 denota un calo dopo una costante progressione. Tuttavia dal 2007 al 2008 si manifesta una ripresa con una crescita del 2%. Tra il 2008 e il 2009 si rileva una lieve perdita (-0,4%).

Tabella 20: Variazione % delle imprese registrate presso il Registro Imprese della CCIAA

	2003 su 2002	2004 su 2003	2005 su 2004	2006 su 2005	2007 su 2006	2008 su 2007	2008 su 2002
Industria	3,7%	3,4%	2,2%	1,7%	-2,1%	-0,5%	8,4%
Commercio	1,6%	3,2%	5,0%	3,3%	-2,1%	3,3%	15,0%
Altri servizi	8,7%	3,4%	1,8%	0,4%	0,4%	6,5%	22,7%
Imprese non classific.	4,8%	7,7%	-15,7%	5,1%	-3,2%	0,0%	-3,2%
Totale	4,4%	3,6%	1,7%	1,9%	-1,6%	2,0%	12,4%

Fonte: elaborazioni A.St.& P. su dati CCIAA, Registro delle Imprese

I settori

Il settore *produttivo*, in termini di iscrizioni delle imprese alla CCIAA, per tutto il periodo 2002-2008 fa annotare un trend positivo in quanto

globalmente aumenta di un 8,4%: negli intervalli annui dal 2002 al 2006, le unità locali del comparto si incrementano costantemente, +3,7% 2002/2003, seguito da un altro innalzamento delle iscrizioni del 3,4% tra il 2003 e il 2004, per poi proseguire con un +2,2% dal 2004 al 2005; dal raffronto del 2005-2006, si rileva ancora una crescita (1,7%). Successivamente al 2006 si rileva un piccolo cedimento (2006-2007, -2,1%), poi dal 2007 al 2008 un assestamento (-0,5%). All'interno di questo settore sia le manifatturiere in senso stretto che le imprese del comparto costruzioni fanno registrare, in generale, variazioni positive eccezion fatta per il 2006-2007.

Le unità locali delle imprese iscritte del settore *commercio* globalmente considerato, tra il 2002 e il 2008 fanno rilevare un aumento del 15%, come è esposto nella tabella 20: questo risultato si ottiene da un andamento nei vari intervalli annui caratterizzato da successivi intervalli annui di aumento, con valori differenti, mentre manifesta una diminuzione tra il 2006 e il 2007, subito recuperata dall'anno successivo (+3,3%).

Gli *altri servizi*, infine, denotano un andamento del tutto favorevole tra il 2002 e il 2008, con un +12,4% delle iscrizioni al Registro delle imprese CCIAA; questo andamento ha interessato tutti gli anni recenti oggetto di osservazione, compreso il 2006-2007 con progressioni annue che sono sempre positive, più contenute dal 2005 al 2007, mentre manifestano una ripresa tra il 2007 e il 2008, + 6,5%.

Nelle varie specializzazioni dal 2002 al 2008 i servizi tradizionali, trasporto e magazzinaggio, procedono a ritmi di crescita che si alternano a variazioni negative, anche le attività di intermediazione finanziaria mostrano andamenti alternati, mentre quelle immobiliari, noleggio, informatica, ricerca professionale invece fanno registrare un andamento favorevole.

Tabella 21: Variazioni delle unità locali – valori assoluti

UNITA' LOCALI	2003 su 2002	2004 su 2003	2005 su 2004	2006 su 2005	2007 su 2006	2008 su 2007	2008 su 2002
C - ESTRAZIONE METALLI	0	0	0	0	-1	0	-1
D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	2	9	5	2	-13	1	6
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA, ACQUA, GAS	0	0	0	0	0	0	0
F - COSTRUZIONI	18	10	8	8	1	-4	41
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO RIPARAZIONE DI AUTO MOTO E BENI PERSONALI	4	5	8	7	-3	11	32
H - ALBERGHI E RISTORANTI	0	3	5	2	-3	-2	5
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	6	6	-1	-7	-3	2	3
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	0	1	-3	1	-4	1	-4
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	13	-1	7	9	8	9	45
L-M-N-ISTRUZIONE E PA - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	0	1	0	-2	0	0	-1
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	2	2	2	0	0	6	12
IMPRESE NON CLASSIFICATE	3	5	-11	3	-2	0	-2
TOTALE	48	41	20	23	-20	24	136

Fonte: elaborazioni A.St.& P. su dati CCIAA, Registro delle Imprese

Tabella 22: Unità locali : variazioni -valori %

	2003 su 2002	2004 su 2003	2005 su 2004	2006 su 2005	2007 su 2006	2007 su 2008	2008 su 2002
C - ESTRAZIONE METALLI	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-50,0%	0,0%	-50,0%
D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	0,7%	3,0%	1,6%	0,6%	-4,1%	0,3%	2,0%
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA, ACQUA, GAS	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
F - COSTRUZIONI	7,4%	3,8%	2,9%	2,9%	0,3%	-1,4%	16,8%
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO RIPARAZIONE DI AUTO MOTO E BENI PERSONALI	1,9%	2,3%	3,6%	3,0%	-1,3%	4,7%	14,9%
H - ALBERGHI E RISTORANTI	0,0%	9,4%	14,3%	5,0%	-7,1%	-5,1%	15,6%
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	14,0%	12,2%	-1,8%	-13,0%	-6,4%	4,5%	7,0%
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	0,0%	3,7%	-10,7%	4,0%	-15,4%	4,5%	-14,8%
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	10,2%	-0,7%	5,0%	6,1%	5,1%	5,5%	35,2%
L - ISTRUZIONE E PA - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	0,0%	25,0%	0,0%	-40,0%	0,0%	0,0%	-25,0%
M - ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA E ATTIVITA' DI ASSICURAZIONE	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
N - ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA E ATTIVITA' DI ASSICURAZIONE	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	5,0%	4,8%	4,5%	0,0%	0,0%	13,0%	30,0%
P - ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA E ATTIVITA' DI ASSICURAZIONE	4,8%	7,7%	-15,7%	5,1%	-3,2%	0,0%	-3,2%
Q - ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA E ATTIVITA' DI ASSICURAZIONE	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE	4,4%	3,6%	1,7%	1,9%	-1,6%	2,0%	12,4%

Fonte: elaborazioni A.St.& P. su dati CCIAA, Registro delle Imprese